

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si continuano rinnovate.
Una copia in tutto il regno antecelimita.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e biglietti non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ce. 80 — In terza pagina sopra la firma (neologismi) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 30.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del **CITTA' ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL SIMPOSIO MASSONICO E IL DISCORSO DEL TABACCAIO LEMMI

Abbiamo riferite le notizie telegrafiche intorno al simposio massonico che ebbe luogo domenica sera in Roma; ora abbiamo sotto l'occhio il discorso pronunciato all'agape dal gran tabaccaio Lemmi. Questo discorso è recato per esteso dall'organo magno della Massoneria romana, la *crispina* ed ebrea *Riforma*. Noi non faremo certo l'onore al novello Leonida da strapazzo, che domenica pavoneggiavasi ricevendo gli applausi dei trecento che con boria eroica, mica, si paragonavano ai trecento spartani delle Termopili; riferiremo solamente i brani più salienti del discorso, gioveranno, speriamo, a rompere del tutto l'incantesimo e a dimostrare ancora una volta qual sorta di pagliacci sono questi massoni che sul palcoscenico della politica, per tanto tempo riuscirono a comparire davanti a certi illusi come i veri patrioti, gli amanti sinceri del benessere italiano.

Dopo aver spiegato la ragione ed il modo dei discorsi recentemente tenuti negli altri simposii, Lemmi così continuò:

«Ora qui deve riassumersi il pensiero dell'Ordine: qui raccogliamo le vele e fermiamoci. Io lo dissi ai Fratelli Napoletani: delle ultime lotte ha da essere campo Roma: Roma nome è virtù fatidica nella storia del mondo: fra i monumenti delle vetuste glorie, rievocando il genio dell'antica grandezza, noi qui ponemmo, l'un contro l'altro armati, due secoli e due principi: stanno ora di fronte al Quirinale ed il Vaticano: è fatale che si combattano. il loro connubio non salverebbe l'uno e trascinerebbe anche l'altro in ruina. Noi non rimarremo spettatori inerti di questa gigantesca lotta fra il vecchio ed il nuovo mondo; ma ci adopereremo affinché Roma, già somma e sintesi di due civiltà, divenga nei tempi, auspicante il genio faidico del nostro Mazzini.»

Ci vuol della tola a parlar a questo modo, dopo che la Massoneria ha ridotta la povera Roma a quello stato di floridezza finanziaria che tutti sanno. Questo grande pagliaccio che è il Lemmi, per tenere simile discorso, deve immaginarsi che tutti gli italiani sieno un'accozzaglia di... illusi. Ah impostori!

Ma sentite ancora queste altre spudoratezze:

«Noi non abbiamo dogmi: unico dogma nostro sono la virtù e l'onestà: perciò pur determinando, a norma dei bisogni del paese

e del consorzio sociale, qual debba essere l'immediato obbietto dei nostri studi e dei nostri lavori, non s'impongono colonne di Ercole al pensiero ed all'opera della Massoneria, ma in ogni momento storico la manteniamo alla avanguardia del progresso umano; come il nostro Boyo disse con sintesi felicissima, facciamo che essa cammini sempre con la giovinezza del mondo.»

Virtù, onestà? Avete inteso. Virtù e onestà, ecco la bandiera della Massoneria. Ma può darsi peggiore menzogna, dopo tutto quello che si conosce? Dopo i famosi contratti del Lemmi pel tabacco, dopo le famose lettere che pongono in luce le geste di lui, dopo i recenti arresti di certi commendatori affigliati alla Massoneria?

Ma proseguiamo:

«La Massoneria deve dunque intendere a liberare l'umanità nel campo morale dall'egoismo, nel campo sociale dal privilegio, nel campo politico dalla tirannide: cioè deve ottenere, ma sinceramente, ma integralmente, la fratellanza, l'uguaglianza, la libertà. Perciò importa educare; educando, la Massoneria renderà i popoli degni della libertà che conseguono e meritevoli di conquistarla delle maggiori: convincerà umili e potenti, poveri e doviziati che unicamente nella uguaglianza dei diritti e dei doveri può trovarsi l'equilibrio dello stato sociale: persuaderà che solo il sentimento della fratellanza pieno e sincero può correggere i difetti delle leggi positive, ed unire tutti gli uomini in un consorzio di cui sia base la giustizia e cemento l'amore.»

E la educazione e la istruzione del nostro popolo, perchè sia reso consapevole dei suoi nuovi destini, ha da essere essenzialmente laica e nazionale: quindi, anche in omaggio alla libertà di coscienza, nelle pubbliche scuole non deve insegnarsi nessun catechismo.»

Questo si chiama parlar chiaro. Non si deve insegnare nessun catechismo, educazione laica ci vuole. Ora quando verranno i giornali liberali a dire che la Massoneria non vuole far guerra alla Religione, qui Lemmi insegna ai cattolici la risposta.

E gli effetti dell'educazione laica, già li vediamo, li vediamo in Roma nel Parlamento, li vediamo a Parigi nella faccenda del Panama, li vediamo tuttodì nelle scuole, in certe pubbliche amministrazioni dove invece di studiare il catechismo, si coniuga il verbo rubare, e come si coniuga! Dai recenti esempi citati dagli stessi fogli liberali, è stato posto bene in chiaro.

Ma sentiamo delle altre. Il Lemmi prosegue:

«Noi sostenemmo che il matrimonio, nei rapporti con lo Stato laico, non dovesse

avere nessuna sanzione sacramentale, e come corollario di quella riforma, come salvaguardia contro inganni abominevoli, e guarentigia di moralità sosteniamo che debbano statuirsi la precedenza del matrimonio civile sul religioso e il divorzio. La prima di queste riforme non è, come alcuni affermarono, violatrice di libertà; nessuno vieta che i coniugi, ove lo bramino, si facciano benedire dai sacerdoti: ma impedisce che, o per mal animo o per fanatismo o per ignoranza, gli ordinamenti civili si avversino e si distruggano dalle frodi e dalle usurpazioni del clero.

L'altra riforma, il divorzio, è combattuta anche più ostinatamente dai clericali. Solamente in ciò noi potremmo trovare il massimo argomento per sostenerla: ma non è fuor di luogo ricordarsi che la Chiesa stessa se non il nome, che non conta, ebbe la cosa. Il Papa si è arrogato sempre la facoltà di sciogliere e di legare: e se egli, con uno o con altro ingiungimento, di rado per serie cagioni, quasi sempre per paura o per forza, discioglie il vincolo coniugale contratto per sacramento, non si comprende perchè, solamente in casi gravissimi, non si possa e non si debba risolvere per sentenza di magistrato, il contratto civile di matrimonio.»

Dopo questo squarcio di prosa tabaccaia, chi vorrà negare che il Papa non aveva ragione di mettere in avvertenza gli italiani contro queste inique leggi volute dalla Massoneria per portare il disordine nella Società? Oh! come son ben preziose queste confessioni del poco venerabile ebreo, degno compare del trigamo Crispi!

Ma c'è dell'altro ancora, Lemmi continua:

«Qual'è la forza che potrà opporsi alle conquiste della civiltà e alle aspirazioni della Massoneria? Voi la conoscete, o Fratelli, voi che ogni giorno dovete combatterla. E' il clericalismo: dalle tenebre facine del Vaticano esso diffonde in tutta Europa, e specialmente sull'Italia, il soffio malefico della reazione. Chi non vede che noi siamo insidiati meno dai nemici stranieri che dagli interni? Chi in questi giorni guarda sospettoso a Biserta, rendendo giustizia al monito che già venne da noi e che ci costa tante amarezze, e non guarda alla vasta congiura che si organizza nel Vaticano, colui non è patriota.

A questo ibrido connubio di tutte le forze conservatrici contro le forze della evoluzione la Massoneria deve opporsi con ogni pertinacia. Il Papa medita il parricidio. E' d'uopo assennazione: Macchiavello sentenziò: «Chi prende a governare una «moltitudine e non si assicura di coloro «che a quell'ordine nuovo sono nemici, fa «uno Stato di poca vita». E noi vogliamo

che l'Italia viva a lungo sicura e felice. Perciò è forza togliere al nemico la possibilità legale di cospirare impunemente contro la patria, perciò si debbono abolire le guarentigie papali.

Lo Stato italiano non avrà pace finchè non sia assolutamente e radicalmente laico, finchè i rappresentanti di tutte le religioni non vengano da esso con romana tolleranza considerati uguali tra loro, se tutti non sieno, dinanzi alle leggi, nè più nè meno che cittadini.

E questo a noi importa e giova proclamare oggi commemorando il martirio di Giordano Bruno. Mentre la turba dei pellegri si addensa qui garantita da un ordine di cose che essi maledicono, mossa non da un sentimento religioso, ma da un desiderio iniquo di acclamare, nelle chiuse e guardate Basiliche, al Papa-Re, è giusto che noi rivolgiamo inni all'uomo che ridestò i dormienti animi e soffrì supplizio di morte atroce per la libertà del pensiero. Egli lo disse ai suoi persecutori: «Tremate più voi nel leggere la sentenza che io nell'udirle»; quel tremore era nei giudici del Bruno il presentimento dell'avvenire. L'apoteosi che tutta l'Europa civile, auspice la Massoneria, dette al Nolano sul luogo stesso in cui arse il suo rogo, ha già fatto giustizia dei carnefici e glorificato la vittima.

Vero è che la reazione clericale serpeggia in tutta l'Europa: vero è che l'Italia non si preoccupa come dovrebbe di questa sorda congiura. Ieri il Primate d'Ungheria vilipendeva il nostro paese: oggi il Cardinale di Vienna, presenti due Ministri dell'impero austro-ungarico, inveisce contro la nostra nazionale unità. E noi che facciamo? Non so: ben io so, che nessuna alleanza può imporre ad un popolo di prendersi in pace, codarde e villane provocazioni.»

Si vede chiaro, netto, che le feste del Giubileo pontificio hanno dato una scossa potente alla baracca massonica. Spogliati dell'orpello sotto a cui si camuffano i massoni, ridotti alla giusta misura, diventati agli occhi delle maggioranza veri pigmei e mostriciattoli, sibilano come il serpente velenoso ferito a morte. Essi comprendono che ormai l'incantesimo cessa, e la gente ben può scorgere le loro magagne che invano tentano coprire; ed è a questo fino che il Lemmi termina così il suo discorso:

«Da Roma io mi rivolgo a tutti i Fratelli Italiani che vidi accesi di tanto entusiasmo per le idee nostre a Livorno, a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Reggio, a Palermo ed a Napoli e li scongiuro a non desistere dall'opera loro, a mantenersi fidi ed intrapidi

120 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Qui non può esservi dubbio — conclude Hickory finalmente — che alcune circostanze hanno un fondamento, solo ammessa la credenza in lui che Miss Dare sia colpevole, come, per esempio, lo sfregio fatto al ritratto di lei. Altre favoriscono meno questa ipotesi: ma mi preme di farvi notare soprattutto questo: «se qualche fatto, per quanto tenue, induce in noi la convinzione che Craik Mausell, avvenuto l'assassinio, nutrisse la credenza che Miss Dare ne fosse l'autrice, la sua innocenza non è più dubbia.»

Sta bene — disse il signor Ferris — lo ammetto: ma bisognerebbe spiegare la famosa fuga dalla casa della zia, ammessa da lui stesso.

— L'ho detto dianzi che non posso spiegare né la sua presenza colà, né la sua fuga. Io mi son preso a dimostrarvi che

egli crede nella realtà di Imogene: e mi pare d'averlo dimostrato, e come lo ammettete anche voi, signor Ferris? dimostrate questo, Mausell è innocente.

— Sì — disse Byrd — ma non sarebbe il primo caso in cui un colpevole si è fabbricato prima delle prove in suo favore.

— Via, Byrd, — esclamò Hickory. — Voi non intendete, spero, di attaccare sul serio la mia posizione con questa manovra. Come potrebbe un uomo sognare di fabbricarsi, come dite voi, delle prove di questo genere? Bisogna esser pazzi per supporre che sfregiando il ritratto di una ragazza, e atando a contemplarlo così nel proprio scrittoio, si pretendeva di salvare se stesso, e mandar lei sul patibolo.

— E questo atto solo — soggiunse Byrd, — basterebbe per assolverlo ai vostri occhi? Supponete ch'egli sia abbastanza astuto da prevedere che ciò avrebbe prodotto tale effetto su di una persona che scopriasse il ritratto.

— Allora — replicò Hickory — egli avrebbe dovuto anche prevedere che ella si sarebbe confessata rea d'assassinio, mentre egli era processato per questo; e che egli, in se-

guito a ciò, avrebbe ritirato la sua difesa. Byrd, voi siete un po' troppo previdente. Il mio amico Mausell non possiede tanto potere di leggere nel futuro.

Il vostro amico Mausell! — ripeté il signor Ferris, sorridendo. — Se voi foste del suo giuri suppongo che la vostra simpatia per lui vi indurrebbe ad assolverlo.

— Io lo dichiarerei non colpevole, e basta. Il signor Ferris prese un atteggiamento meditabondo. Orazio Byrd, impressionato da ciò, lo guardò con ansietà.

Le vostre convinzioni sarebbero state scosse dalle lugubri teorie di Hickory? egli arrischiò alla fine di domandare.

Il signor Ferris astrattamente rispose: — Non è per me questo il momento di esternare le mie convinzioni. E' già abbastanza che abbiate compreso la mia perplessità.

E rimettendosi nell'atteggiamento di prima, egli stette alquanto silenzioso, poi disse:

— Byrd, com'è che il gobbo, il quale eccitò tanto l'attenzione il giorno del misfatto, non venne più trovato?

— Suppongo — rispose Byrd con un sorriso — che la principale ragione sia che io non feci verun tentativo per trovarlo.

— E credete d'aver così agito saggiamente, Byrd? — replicò il signor Ferris con qualche serietà.

Byrd sorrise di nuovo.

— Io ve lo posso trovare oggi stesso, se volete.

— Lo potete? Dunque lo conoscete?

— Molto bene, rispose Byrd. — Forse avrei fatto meglio a dirvi allora che avevo riconosciuto codesta persona, e che la sapevo onestissima: ma l'abitudine della segretezza nella nostra professione è in noi così radicata, che talvolta stiamo zitti mentre sarebbe meglio parlare. Il gobbo che parlò con noi sulla gradinata del tribunale, la mattina in cui venne uccisa la Clemmens, non era quello che pareva. Egli era un detective: un detective travestito; in una parola, era il nostro famoso Gryce.

— Gryce! Quell'uomo? — esclamò il signor Ferris sbalordito.

— Appunto. Egli si era travestito, probabilmente per qualche motivo suo particolare; ma io conosco il suo occhio. E' un occhio il suo, che chi ha da fare con lui lo sa discernere fra mille.

(Continua.)

ITALIA

soldati del mondiale esercito massonico. E non trascuriamo la donna: acquistiamola invece all'alta e delicata poesia della nostra umana missione. Se la Massoneria, io dicevo a Palermo, abbia in ogni famiglia una donna che la intenda e ne propugni i principi, vedremo con più vasta e più rapida propaganda, fatta irresistibile dal genio e dal fascino femminile, affrettato per virtù nuova, il trionfo dei nostri ideali».

Anche la donna! Ah è una vergogna della Società moderna d'aver tollerato per tanto tempo la tirannide di questo pugno di ministri di Satana, e averli collocati a capo del Governo, dei Municipi, delle pubbliche amministrazioni!

Una vergogna grande, ma il momento della luce è giunto; speriamo che essa riesca ad illuminare le menti ottenebrate, e a liberare così la civile Società da questi vampiri, che mirano a togliere dal mondo quante vi è di buono, di giusto, di santo!

Dal liberale Ordine di Ancona. N. 51 del 22 Febbraio:

«Lo spettacolo odierno mostra che il Papato è una gran forza, e non è buona politica provocare e irritare il sentimento cattolico, quando nessuna necessità vera vi ci costringe. Davanti a quella forza e a quel sentimento ci vuol altro che agapi massoniche!!

La *Correspondance de Rome*, nel suo numero d'ieri, 22 febbraio, parlando dell'aggio dell'oro, che i listini segnano già al 4,20, ma che in realtà è maggiore per chi voglia comprare quel metallo, soggiunge che senza i pellegrinaggi l'aggio stesso starebbe al 5 e al 6. Infatti i pellegrini, accorrendo da tutte le parti del mondo, portano qui, non della carta straccia, ma delle monete sonanti, che sono un vero ristoro, non solo per gli albergatori e per i commercianti, ma per tutta la cittadinanza.

Intanto che Bovio nella sua discorsa all'agape massonica scommunicò il Papa!! I commercianti di Roma mandano Lemmi e Bovio alla....

Calunnie smentite

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

«Segnaliamo subito all'attenzione, non solo dei cattolici ma di tutti gli uomini onesti, le manovre, che già si cominciano ad adoperare da certi giornali ebraici e massonici, per suscitare l'ira della plebaglia contro innocui pellegrini, affini di predisporre qualche dimostrazione patriottica. «Noi non nominiamo nessuno, ma ci preme far sapere che già si dà mano alle più spudorate menzogne, come quella che nel collegio belga presso le Quattro Fontane, ieri sera si gridò viva il Papa-Re, e come l'altra che un pellegrino abbia ieri nel pomeriggio sputato contro il busto di Garibaldi nel Pincio.

«Tutto questo è prettamente falso ed inventato di pinto.

«Mettiamo perciò in guardia il giornalismo italiano e straniero, di qualunque colore politico esso sia, purché sia onesto e imparziale, contro simili bieche manovre di una setta infesta, e di un giornalismo anche più infesto alla libertà, non solo del Papa e dei cittadini italiani, ma alla libertà ben anche dell'intero mondo, poiché ormai uno straniero non può più recarsi in Roma, senza che corra il pericolo di vedersi calunniato e minacciato, per quanto serbi il più rigardoso contegno».

Del resto per confermare quanto dice l'*Osservatore Romano* sul modo con cui si diportano i pellegrini, basti dire che il *Secolo* e la *Piemontese* ne lodarono senza restrizioni il contegno. Ed è tutto dire.

CI SONO COLPEVOLI DAPPERTUTTO

Dall'Italia del popolo di Milano, n. 976:

«I giorni scorsi in occasione della prima del *Falstaff*, si trovava a Milano, fra i molti, un giornalista, che è intimo di un ex-presidente del Consiglio. E questo giornalista, disse agli amici:

«Noialtri (voleva probabilmente dire Crispi) siamo di parere che il paese va incontro al cataclisma. Una volta incominciato il rimetamento, non c'è più niente e nessuno che si salvi, perché ci sono colpevoli dappertutto.»

Non facciamo commenti.

Acqui — Un ricatto — Il cav. Jona Ottonelli, il noto filantropo, venne mandata una lettera, con la quale gli si ingiungeva, pena la vita, di depositare la somma di lire 50 mila di fronte all'Albergo Nazionale dei Bagni. Il vecchio Jona non si allarmò, giacché altre volte si era visto arrivare simili lettere; ma volle questa volta denunciare la cosa al Procuratore del Re, tanto per conoscere almeno ora chi era l'individuo che l'andava minacciando. Gli venne allora suggerito di portarsi all'ora indicata al luogo prefissogli, riponendovi un pacchetto di carta tanto per attirare... il merlo. Infatti la mattina dopo il nostro vecchietto recavasi ai Bagni, innanzi all'Albergo Nazionale, e riponeva un piccolo involto di giornali e poi se ne ritornava verso la città. Intanto il merlo venne, s'avvicinò all'involto, l'afferrò; ma rincorso dai carabinieri, passò a Gnado la Bormida e prese il volo.

Padova — Una villana dimostrazione — Una folla di mascalzoni prepotenti, ieri sera fece una dimostrazione con fischi ed urla contro il giovane conte Malmignati, perché portava un cappello a cilindro, mentre si trovava alla confetteria Dalla Baratta di fronte al caffè Pedrocchi.

La farsa fu indegna di una città civile.

Chiesesi l'intervento della forza; il delegato Pisciotta, abilmente fingendo l'arresto di un dimostrante, distrasse l'attenzione degli altri, liberando il conte Malmignati, che fu accompagnato a casa da alcuni suoi amici ufficiali.

La cittadinanza seria protesta contro le indegnità e la violenza facchinistica dei dimostranti.

Roma — Un disturbatore in Chiesa — Ieri l'altro il Padre Zocchi, faceva la predica del Quaresimale nella chiesa del Gesù a Roma e parlava colla nota eloquenza importante argomento della educazione e istruzione moderna, dicendo che l'abolizione del catechismo ha fatto crescere i delitti; ed avendo pure aggiunto che ora non rubasi più manate ma a palate, un giovanotto studente lo interruppe gridando: «come Papa Borgia... l'orogio tosto addosso e buscò parecchi scapaccioni; le guardie in borghese, trattato fuori della chiesa, lo condussero in Questura dove venne più tardi rilasciato.

FISTERO

Francia — L'eredità Duplessis — La Corte d'Appello di Amiens cassò la sentenza del Trib. di Montdidier, e annullò i legati fatti dalla marchesa Duplessis Bellière al Papa, al cardinale Rampolla ed a Colpet Turgis, considerandoli come intermediari. Decise che l'eredità della marchesa Duplessis si devolve agli eredi naturali.

Nelle conclusioni del Procuratore generale della Corte d'Appello d'Amiens in ordine alla causa sulla capacità del Papa di possedere in Francia si dice che fino al 1870 il Papa era un vero Sovrano, che lo è ancora, ma la sua Sovranità è di natura eccezionale, e che è un Sovrano interno!!!!

Svizzera — Le elezioni nel Canton Ticino — Con rincrescimento apprendiamo dal *Credente Cattolico* di Lugano l'esito infelice per i conservatori-cattolici della lotta combattutasi domenica scorsa nel Canton Ticino per le elezioni al Consiglio di Stato. I radicali hanno riportato una maggioranza di circa 700 voti su 23, votanti. I lettori conoscono la storia degli avvenimenti politici che hanno agitato in questi ultimi tempi questa parte del territorio svizzero, e non hanno certamente neppure dimenticato le violenze a cui hanno i radicali fatto ricorso per sopraffare i cattolici. Disgraziatamente questi invece di stringersi sempre più di fronte ad un nemico tanto audace si sono perduti in vane querele e dissension, le quali troppo tardi si è cercato di sopire.

Per cui, ben a ragione dice il citato *Credente Cattolico* che la giornata di domenica «in una di quelle che il giusto Iddio negli imperscrutabili suoi disegni tien preparate a salutare gastigo dei popoli e degli Stati».

Dal resto i radicali anche in questa occasione non hanno smentito: la corruzione le minacce sono state le loro armi preferite.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Castions di Strada, 22 febbraio 1893

I fanebrì trigesimali celebrati ieri in Castions di Strada per l'anima del mai abbastanza compianto Parroco D. Leonardo Placereani sono riusciti addirittura maestosi e solenni, quali difficilmente si possono vedere nei paesi di campagna, bella dimostrazione di stima e affetto degna di tale estinto.

La vasta chiesa Parrocchiale era magnificamente parata a tutto. Sorgeva nel mezzo un grandioso mausoleo a piramide sormontato dalla Croce, circondato da torci, candelabri e cipressi in piedestalli. Iscrizioni latine ed italiane ai lati dell'accennato monumento, sulle pareti interne del tempio ed all'esterno frontone del medesimo esprimevano le virtù e le opere sante per cui più rifiuse il Parroco Placereani, ed invitavano i suoi figli a tributargli meritato omaggio di lagrime e di preci.

Gli abitanti di Castions e della filiale di Morzano, con numerosi forestieri, visibilmente commossi e raccolti era presenti alla mesta funzione. Il tempio era letteralmente stipato dall'immensa folla. Attorno al catafalco stavano nelle loro belle divise le rappresentanze delle Confraternite della Parrocchia; le persone notabili del paese erano in posti riservati nel coro.

Il clero forestiero intervenuto se non fu molto numeroso, causò la pioggia, era però ragguardevole per dignità.

Verso le ore 10 Monsignor Antivari dava principio al sacro rito coll'Ufficio dei morti, seguito dalla S. Messa.

La Messa da Requiem, musicata appositamente per la circostanza dal Rmo Cooperatore di Buttrio D. Ubaldo Placereani, nipote dell'estinto, fu eseguita con grazia e precisione dai cantori di Castions e da alcuni contralti fatti venire da Morzeglio. Lodi segnalate fecero all'autore persone intelligenti. Diffatti quella musica, di un'onda quasi sempre piena e sempre armoniosa, con pochi a soli e questi molto graditi, una nel concetto, generale e varia ciò nondimeno nei motivi, rapida e lenta, umile e supplichevole e maestosa e forte a seconda dei pensieri e sentimenti liturgici, sebbene non fosse priva di qualche piccolo difetto, specie nell'accompagnamento, possedeva in alto grado gli elementi della bellezza. Dal felice successo traggia l'autore argomento e conforto a proseguire nella musicale carriera.

Dopo la messa salì il pergamo il Rmo D. Giuseppe Tell Abate-Parroco di Latisana e con bene architettata orazione funebre, con quella maestria sua propria, d'altronde ben nota in Diocesi, delineò a grandi pennellate la vita dell'egregio defunto; dicendo dell'ingegno distinto di lui, del suo ardente e costantissimo zelo, delle tante opere sue compiute prima in altri paesi e poscia a Castions a gloria di Dio, a salute delle anime. Lesse da ultimo il testamento del defunto, onde abbondanti lagrime cavò dagli occhi di tutti.

Finita la predica si cantarono le esequie e così ebbe termine la funzione. Ma, uscendo dalla chiesa, i forestieri non sapeano cessar di ammirare funzione sì bella e di dar lode ai Castionesi per tanto affetto dimostrato al loro amato estinto Pastore. E noi, da parte nostra encomiamo D. Luigi Tell che diresse come capo l'addobbo della chiesa e l'ordine delle funebri cerimonie, nonché il sig. Enrico Tonini che lo aiutò.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 24 FEBBRAIO 1893

Udine-Riviera Castello-Allessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 2,5

Min. Ap. notte 0,7

Barometro 742

Stato atmosferico — Vario tendente a coprirsi.

Vento —

Pressione aumentata nella notte ora stazion.

Jeri — Vario coperto

Temperatura: Massima 10,3 Minima 1,4

Media 5,96 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole		Luna	
Leva	ore di Roma 6,47	Leva ore 10,41 m	
Passa al meridiano	» 12,10,10	Tramonta 2,13 s	
Tramonta	» 5,33	Età giorni 7,8	
Fenomeni			

Per la stampa Cattolica in Friuli

Ill.mo Rmo Mons. Can. Fedrigo I. 10 — M. R. D. Giuseppe Silvestro parr. I. 2.

Mons. Feruglio a S. S. Leone XIII

Domenica 19 mons. Antonio Feruglio, novello Vescovo di Vicenza, inviava a S. S. Santità Leone XIII il seguente telegramma:

Alla Santità di N. S. Leone Papa XIII ROMA.

Vescovo di Vicenza da Udine, ove celebra prima Messa Pontificale a solennizzare fausta ricorrenza Giubileo Episcopale di Vostra Santità a cò incaricato dal venerabilissimo Arcivescovo ora presente in Roma, umilia alla Santità Vostra omaggi, felicitazioni, ardentissimi voti; implora Apostolica Benedizione

ANTONIO Vescovo di Vicenza

Il cardinale Rampolla rispondeva a S. Ecc. Mons. Feruglio col dispaccio seguente:

Sua Santità ringrazia per felicitazioni; imparte dal paterno cuore l'apostolica benedizione.

Cardinale RAMPOLLA.

Sacra ordinazione

Domani mattina, sabato, alle ore 8 nella Chiesa del M.M. R.R. Padri Capuccini, Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza farà la sua prima Sacra ordinazione promovendo al Sacerdozio il R. Diacono Raimondo da Sedegliano Capuccino.

Al novello Levita le nostre congratulazioni ed una preghiera perchè in così bel giorno si ricordi di noi.

Giunta municipale di Udine

Manifesto

In osservanza al disposto dalla Legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1893 testo unico e dal Decreto 17 febbraio corrente N. 4587 della loca R. Prefettura.

Si porta a pubblica notizia quanto segue: Gli Elettori iscritti nella lista Elettorale 1892 dal N. 755 al N. 1117 inclusi ed assegnati alla sezione Terza sono convocati nel giorno di domenica 12 Marzo p. v. per la nomina di un Consigliere Comunale essendo stata annullata la proclamazione a Consigliere Comunale del Sig. Giuseppe

Berghiaz in causa di irregolarità verificatesi nella sezione medesima in occasione delle elezioni del 17 luglio 1892.

Tutti i detti elettori riceveranno il certificato d'iscrizione nella liste elettorali, e la scheda sul cui designare il nome di un Candidato.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiederne a questo Municipio il certificato d'iscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant. e seguiranno nella sala attigua a quella dell' Ajace nel Palazzo Municipale degli Uffici.

Ogni elettore si presenterà in detta sala e consegnerà al Presidente la relativa scheda.

L'elettore può aggiungere nella scheda oltre al nome del candidato, la paternità la professione, il titolo onorifico o gentile, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti: ogni altra indicazione è vietata.

Quora la scheda contenga più di un nome è pur valida, ma si considereranno come non iscritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

La scheda deve essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle ore 4 pom.

Tuttavia non può egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello: e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine,

addì 22 febbraio 1893.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Atti della Deputazione provinciale di Udine

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Deliberò di pagare:

— Ai Comuni di Aviano, Latisana e Tolmezzo L. 400 ad ognuno quali sussidi dell'anno 1892 per le condotte veterinarie.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. Istituto Tecnico di Udine L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel 1.º trimestre 1893.

— Alla r.a. Tesoreria di Udine L. 46881,34 in rate bimestrali posticipate in causa contributo 1893 per le opere idrauliche di seconda categoria (decennio) 1886-1895.

— Alla Presidenza dell'Ospizio asposti e partorienti di Udine L. 83952,08 in rate bimestrali posticipate quale sussidio dell'anno 1893.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 1500, in rate bimestrali posticipate in causa concorso nella spesa di mantenimento della scuola di Pozzuolo nell'anno 1893.

— Al Ricevitore provinciale L. 1148,49 per aggi di riscossione della rata prima 1893 delle imposte erariali e sovraimposte provinciali.

— Alla Banca di Udine esattrice delle imposte dirette di detto Comune L. 16392,61 in rate bimestrali posticipate in causa imposa sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile 1893 iscritte nei ruoli principali a carico della Provincia.

— A diversi comuni L. 1000,15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale Civico di Udine L. 13,621,78 a saldo spese di cura e mantenimento maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel 4.º trimestre 1892.

— All'impresa Nadalini Luigi L. 1500 in causa prima rata delle opere di manutenzione 1892 della strada provinciale Cirsarsa-Spilimbergo.

— A Veriato Federico L. 7212,70 quale corrispettivo del 2.º e 4.º trimestre 1892 pel casermaggio dei reali Carabinieri.

— Alla Provincia di Verona L. 2873,84 a saldo quote 1893 della spesa per l'accasermamento della legione dei R. Carabinieri.

— All'Istituto vaccinogeno di Milano L. 205,50 a saldo fornitura di 500 penne di pus vaccino nell'anno 1892.

Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 2721,60 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1893.

— Al sig. Celotti D. Fabio L. 618,30 per indennità di visite fatte nel 2.º semestre 1892 agli spedali succursali della Provincia, ricoverati maniaci, ed al sig. Peressini Giuseppe L. 500 quale quote fisso dell'anno 1892 per servizi amministrativi di dementi.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati altri affari d'interesse della Provincia,

Il Presidente

G. Groppiero

Il Segretario

G. di Caporac

Commutazione della ferma di cinque anni

Per disposizione del Ministro della guerra i militari vincolati colla ferma di anni cinque (esclusi quelli appartenenti all'arma dei R.R. Carabinieri) i quali per incapacità per inattitudine, per incondotta, o per qualsiasi motivo, siano ritenuti inetti a prestar i servizi speciali o rimanero nei corpi per quali assunsero la ferma stessa, potranno ottenere il passaggio alla ferma che ad essi sarebbe spettata per fatto di leva, rimanendo iscritti alla classe di leva con la quale furono arruolati.

Il Ministero ha delegata la facoltà di decidere sulla commutazione di ferma ai rispettivi comandanti di corpo.

E' questa una disposizione ottima che produrrà utilissimi risultati al servizio eliminando gli scontenti.

Proroga per l'ammissione al volontariato di un anno

Per effetto delle disposizioni contenute nel R. Decreto 24 aprile 1892, gli iscritti della leva sulla classe 1872, i quali non avevano potuto essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno per non averne fatta domanda prima dell'estrazione a sorte della loro leva, furono rimessi in tempo a presentarla.

Il limite di tempo per l'applicazione di tali disposizioni stabilite al 30 novembre 1891, fu poi prorogato sino al giorno che sarebbe stato fissato per la presentazione alle armi degli iscritti anzidetti.

Ora potendo essere avvenuto che taluno di essi, per ragioni indipendenti dalla propria volontà non abbia potuto conseguire nel detto periodo di tempo l'ammissione al volontariato di un anno, il Ministero ha determinato che gli iscritti della classe 1872 possano conseguire l'ammissione predetta quando anche ne facciano domanda dopo presentati alle armi, ed anche dopo il loro invio ad un corpo.

I professori curatori di fallimento

Erasi sollevato il dubbio se i professori dell'istruzione secondaria potessero esercitare l'ufficio di curatore in fallimento, nel quale sovente sono ritenuti fra le persone più idonee gli insegnanti di ragioneria e di materie affini.

Il Ministero d'agricoltura ha confermato il diritto nei professori d'assumere curatele civili e commerciali, come hanno quello indiscutibile di esercitare le libere professioni; gli insegnanti non dovendosi considerare nella categoria generale degli impiegati civili, ai quali soltanto si riferiscono le disposizioni d'incompatibilità.

Il Ministero della pubblica istruzione dal canto suo si era pronunziato nello stesso senso.

Il manifesto di carico e la responsabilità del capitano

Nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* è riportata una notevole sentenza della Cassazione di Roma nella quale è stabilito che il capitano della nave non ha responsabilità delle merci contenute nelle casse che i viaggiatori portano seco, e che costoro dichiarano contenere i propri bagagli, oggetti che dovevano pagare dazio.

Gli effetti che i viaggiatori portano seco non sono infatti da confondere colle merci caricate per trasporto e il capitano non ha obbligo d'inscriverli nel manifesto di carico o di partenza.

Bellissimo ricordo del Giubileo Episcopale di S. Santità Leone XIII

Sono disponibili alcune copie del numero straordinario del *Cittadino Italiano*, pubblicato domenica a ricordo del Giubileo Episcopale di Leone XIII coi ritratti di S. Santità e delle Loro Ecc. Mons. Giov. Maria Berengo Arcivescovo di Udine e Mons. Ant. Feruglio Vescovo di Vicenza.

Il prezzo è di cent. 5 la copia. Sollecitare le richieste inviando il relativo importo a mezzo di Cartolina Vaglia diretto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Ritratto di S. Ecc. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza

La Libreria Patronato, ha ottenuto l'alto onore di far ritrarre le sembianze di S. Ecc. Mons. Antonio D. Feruglio novello Vescovo di Vicenza.

A detta Libreria Monsignore si è degnato accordare l'esclusiva della poss. Essendosi quindi ottemperato alle relative disposizioni di legge, è vietata qualunque riproduzione in fotografia, litografia, fototipia, xilografia, zincotipia o in qualsiasi altro modo.

Le fotografie riuscite di una somiglianza perfetta, furono eseguite, per incarico della Libreria Patronato, dal distinto artista signor F. Missini.

Il ritratto di S. E. Mons. Feruglio verrà spedito franco di portuali seguenti prezzi:

Formato *grand salon* busto o figura intera (centim. 30 per 20) L. 2.50.

Formato *boudoir* idem (centim. 20 per 12 1/2) L. 1.50.

Indirizzare le domande col relativo importo a mezzo di semplice cartolina vaglia, che costa 10 cent., esclusivamente alla Libreria Patronato Via della Posta 16, Udine.

In Tribunale

Udienza del 22 febbraio

Colautti Giuseppe di Chiavris possidente negoziante e noleggiatore di cavalli, appellante dalla Sentenza del Pretore del I mand. di Udine che per ingiurie lo condannò alla multa di L. 30. Il Tribunale confermò l'appellata sentenza condannando l'appellante anche a L. 60 per costituzione di parte civile, e nelle spese del processo; la difesa era sostenuta dall'avv. Bilia Gio. Batta e la parte civile dall'avv. Vittorio Gosetti.

Forgiarini Orsola e Cossetti Francesco di Gemona, imputati di resistenza alle guardie di finanza; il Tribunale dichiarò in loro confronto non luogo a procedere per inesistenza di reato; erano difesi dall'avv. Umberto D. Caratti.

Diario Sacro

Sabato 25 febbraio — a. Romano ab. Tempora digiuno.

LA BANCA DI UDINE AVVISA

I Signori Azionisti della Banca possono incassare, a partire da oggi, il dividendo esercizio 1892 fissato in L. 3 verso presentazione della Cedola N.º 60 alla Cassa della Banca dalle ore 11 alle 3 p.

I tagliandi dovranno essere numerati sopra distinta fornita negli uffici.

Udine, 21 febbraio 1893

Il Consiglio d'amministrazione

Governo e Parlamento**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 22 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2,5.

L'on. Grimaldi presenta un disegno di legge per la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e del tesoro.

L'on. Filopanti svolge la sua interrogazione sulle grida di Viva il Papa Re che sarebbero state emesse Domenica in S. Pietro.

Giolitti risponde che non conosce se tali grida siano state emesse entro la Basilica; ma che, semmai lo fossero state, le disprezza.

Filopanti soggiunge che conviene riformare la legge delle guarentigie.

Lacava risponde a Conti sulle cause dell'aumento della circolazione della Banca Romana.

Sani sottosegretario per i lavori pubblici risponde a Treves circa i lavori dell'argine destro del Piave di fronte a Musile, assicurando che saranno sollecitamente eseguiti.

Il ministro Grimaldi risponde a Sperti intorno alla soppressione degli uffici tecnici di finanza a Venezia e a Belluno concentrati in quello di Treviso.

Esaurite così le interrogazioni, si riprende la discussione sulle Convenzioni marittime, che si fa a Camera vuota.

Il presidente Zanardelli legge le nuove interrogazioni, e quindi annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura la mozione Agnini, per deferire a una commissione di sette deputati gli atti del Ministero, riferentisi alle Banche.

Giolitti osservando che la Camera si è solennemente pronunziata sulle mozioni Bovio e Costa, chiede che rimandi ugualmente a tre mesi questa mozione.

Messa ai voti la mozione Agnini è respinta con voti 197 contrari, 92 favorevoli; è quindi rinviata a tre mesi giusta la proposta del presidente del Consiglio.

Si leva la seduta alle 7 e mezzo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Presidente Farini

Apresi la seduta alle 2,40.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione 1892-93 delle spese straordinarie di sistemazione a Castellucchio in Napoli.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni al titolo 111 della legge sulle spese pubbliche 20 marzo 65, art. 124.

Prendono la parola, in vario senso, Pier-

antoni, Ferraris, Cavalletto, Genala, Marioranna-Calatabiano, Finali.

Messo a voti, l'art. 124 viene approvato; l'art. unico del progetto verrà votato a scrutinio segreto.

Finali rivolge una interrogazione a Genala sulla classificazione delle opere di I e II categoria.

Genala dichiara che solleciterà questa classificazione.

Procedesi quindi alla discussione della legge per l'avanzamento nell'esercito.

Vi prendono parte Pelloux, Ferrero e Succi e rinviati il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta alle 5,45.

ULTIME NOTIZIE**In Vaticano**

Il Papa ricevette ieri mattina il pellegrinaggio delle opere pie francesi sotto la presidenza del cardinale Richard; il pellegrinaggio ungherese condotto dall'arcivescovo Stulwiesenburg; l'uruguayano sotto la presidenza del vescovo di Montevideo; l'argentino presieduto dal curato di Buenos-Ayres.

Il Papa è entrato nella sala concistoriale accompagnato dai cardinali Langenieux e Richard, da molti vescovi ed arcivescovi.

I capi dei pellegrinaggi presentarono i pellegrini nell'ordine suddetto.

Il cardinale Richard fece un discorso in francese, e monsignor Steiner lo fece in latino.

Il Papa rispose a ciascun capo brevissime parole, limitandosi a ricevere i capi stessi; fece dire dal segretario che si scusava in causa della salute di non poter ricevere ciascun pellegrino; fu acclamato all'entrata e all'uscita.

Il Pontefice, cui furono presentate molte offerte, nelle sue risposte parlò pure in francese e in latino.

Il Papa ricevette in udienza solenne ieri l'ambasciatore d'Austria Ungheria per gli auguri del giubileo.

Vantaggi dei pellegrinaggi

La *Correspondance de Rome*, parlando dell'aggio dell'oro e notando com'esso sia più in alto di quanto segnano i listini di Borsa, aggiunge: «Senza il concorso dei pellegrinaggi, l'oro farebbe 5 e 6 franchi di premio.»

Il duca di Norfolk

Il duca di Norfolk, capo del pellegrinaggio anglo scozzese, ha dato ieri l'altro sera nel grande Albergo di Roma sul corso uno splendido ricevimento ai pellegrini irlandesi, scozzesi e inglesi.

Più di mille persone furono squisitamente accolte da questo illustre signore. Vi erano i Cardinali Vaughan, Arcivescovo di Westminster e Logue, Arcivescovo di Armagh, non che tutti i vescovi inglesi e irlandesi che sono venuti col pellegrinaggio, o che dimorano costantemente in Roma.

La belle e vaste sale dell'Albergo di Roma erano illuminate splendidamente e fu servato un sontuosissimo buffet.

Il ricevimento del duca di Norfolk all'albergo Roma costò cinquanta mila lire.

I ricevimenti in Roma

Ieri l'altro i marchesi Serlupi diedero un ricevimento in onore del Duca di Norfolk: era presente il conte De Mun.

Ieri sera ebbe luogo un ricevimento al Circolo di San Pietro in onore dei pellegrini britannici.

Gli anarchi delle bombe

Gli arrestati per le ultime bombe vennero denunziati all'autorità per associazione di malfattori.

Il processo fu affidato al giudice istruttore Manduca.

Scioperi ferroviari in America

Si ha da Chicago che tutti gli impiegati ferroviari della linea Chicago-Western Indiana sono in sciopero.

Tutto il traffico è sospeso. Gli agenti di polizia custodiscono i depositi.

Assemblea degli azionisti della Banca Nazionale Toscana

L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale Toscana ha approvato il bilancio del 1892. Quindi ha approvato: 1. La convenzione stipulata per la costituzione della nuova Banca d'Italia alle condizioni indicate nelle promesse alla convenzione stessa, che si debbono considerare e si considerano come corrispettivi per l'onere derivante dalla liquidazione della Banca Romana; 2. approvò la convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

Il processo Tanlongo

Continuano gli interrogatori sugli affari bancari. Il processo Tanlongo e Compagni si farà alla fine di aprile o ai primi di maggio.

TELEGRAMMI

Washington 23 — Holme fu nominato generale. Herbert Hillary ministro della marina. Il Ministero Cleveland così è completato.

Lisbona 23 — E' voce accreditata che il progetto di Dies Ferreira per un debito esterno si abbandonerà. Le Cortes saranno prorogate di alcuni giorni.

Londra 23 — (Comuni). — Si approva in prima lettura il bill di Labouchere che assegna stipendi ai membri del Parlamento.

Notizie di Borsa

24 febbraio 1893

Rendita it. god. 1. genn. 1893 da L. 96.60 a L. 96.65
id. id. 1. lugl. 1893 » 94.43 a » 94.43
id. austr. in carta ca F. 99.05 a 99.25
id. » in arg. » 98.75 a 99.—
Fiorini effettivi da L. 216.— » 216.50
Bancanotte austriache » 216.— » 216.50
Marchi germanici » 127.80 » 128.—
Marenghi » 20.76 » 20.78

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9.— 7.3 » misto 12.30 pom. 11.15 » diretto 2.15 » 1.10 pom omnibus 8.10 » 5.40 » id. 10.30 » 3.09 » diretto 10.55 »	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. di tutto 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 8.14 pom 2.10 pom. diretto 4.45 » 8.05 » misto 11.30 » 10.10 » omnibus 2.35 ant	DA UDINE A PONTREBA 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 9.45 » 10.30 » omnibus 1.34 pom. 4.56 pom. diretto 6.59 » 5.35 » omnibus 8.40 »	DA PONTREBA A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.19 » diretto 10.55 » 2.25 pom omnibus 4.55 pom 4.45 » id. 7.20 » 6.27 » diretto 7.55 »
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 » omnibus 11.18 » 3.32 pom id. 7.54 » 5.30 » omnibus 6.45 »	DA TRIESTE A UDINE 8.40 ant. omnibus 10.57 ant. 9.— » misto 12.45 » 4.40 pom omnibus 7.45 pom 8.10 » misto 1.30 ant	DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.03 pom omnibus 3.35 pom. 5.10 » misto 7.31 »	DA PORTOGUARO A UDINE 6.42 ant. misto 8.55 ant. 1.22 pom omnibus 3.17 pom. 5.04 » misto 7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE 6.— ant. misto 6.31 ant. 9.— » id. 9.31 » 1.30 » id. 11.51 » 3.30 pom id. 5.57 pom. 7.24 » id. 8.32 »	DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. omnibus 7.35 ant. 9.45 » misto 10.16 » 12.19 » id. 12.50 pom. 4.30 pom omnibus 4.43 » 8.30 » id. 8.43 »	DA UDINE A S. DANIELE 3.15 ant. Ferrov. 9.55 ant. 11.15 » id. 1.— pom. 3.25 pom. id. 4.35 » 5.30 » id. 7.12 »	DA S. DANIELE A UDINE 7.30 ant. Ferrov. 8.55 ant. 11.— » S. tram. 12.30 pom 1.40 pom. Ferrov. 8.30 » 5.10 » S. tram. 6.31 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro. Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

Denari e Santità metà della metà

E' proverbio noto; ed in omaggio al principio che ogni volta che si parla di qualcuno il quale riuscì vincitore di centinaia di migliaia di lire nelle lotterie i più scutono il capo in segno di dubbio pubblichiamo la seguente.

RICEVUTA

spontaneamente rilasciata dal Sig.

FRANCESCO DI RIENZO

di Seanno (provincia degli Abruzzi)

Seanno, 23 Gennaio 1893.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dalla Sigg. F.lli CASARETO di Fco, per mezzo della Banca Nazionale del Regno d'Italia la somma di Lire D. *diecimila*, ammontare del primo premio della Lotteria Nazionale a favore dell'esposizione di Palermo, nella Estrazione del 31 Dicembre 1892 sul biglietto portante i numeri dal 265341 al numero 265355. — La presente si rilascia in doppio originale da servire una per la Banca Nazionale e l'altra per i detti Signori Fratelli Casareto.

Firmato: FRANCESCO DI RIENZO

e per copia conforme

Banca F.lli Casareto di Fco

I biglietti della Lotteria Italo-Americana con Estrazione al 30 Aprile p. v. con premi da L. 200.000 — 100.000 — 10.000 e minori e del costo di Una lira per ciascun numero si vendono presso la Banca

FRATELLI CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - Genova

(Casa fondata nel 1868)

e presso tutti i Banchieri e Cambiavalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in pigo raccomandato. I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano i fletti da Bronchite.

Le Pastiglie T. ntini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

PITIECOR



L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli aggiuntovi al 50%) dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. — Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talché è desiderato perfino dai bambini.

E' raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, in tutte le malattie esaurienti nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame detto **Catramina Bertelli**, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Vendesi dai proprietari con Brevetto **A. BERTELLI e C.**, Chimici-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3, più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto in tutto il Regno.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono l'uomo aspetto e bellezza, di forza e di sen o.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7- 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Signori: **MASON ENRICO** droghiere — **PETROZZI FRATELLI** farmacisti — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** droghiere.

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmacista. — In PONTREBA presso **CETTOLI ARISTIDE**.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via (con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 211) legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Laboratorio di arredi sacri in metallo

DI

NATALE PRUKER e C.

UDINE — Via del Ginnasio N. 16 — UDINE

Si fa noto alle spett. Fabbricerie ed al rev.mo Clero che nel Laboratorio di Arredi Sacri Natale Pruker e C. si assume qualunque lavorazione di oggetti in metallo, (ottone, argento, ecc.) come candelabri, lampade, ostensori, calici, pissidi, troni in ferro. Si riduce anche a nuovo oggetti usati, e si eseguisce qualunque riparazione.

ANTONINI ed ELIA

Sculptori decoratori in Gemona

Assumono ogni sorta di lavori di decorazione in marmi e pietre.

Loro specialità:

Altari, monumenti, lapidi, caminetti, balaustre, marmi per mobili, pavimenti ecc.

Esecuzione accuratissima - Prezzi discretissimi

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

422
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali